

La deposizione di Barbagallo sul manager della sanità privata

# Un altro "pentito" parla di Aiello: «Era protetto da Provenzano»

DAL NOSTRO INVIATO

**ROMA.** Il colpo di scena lo riserveva, alla fine dell'udienza, il collaboratore di giustizia di Villabate Salvatore Barbagallo: «Nel 1995 avevo iniziato da poco a parlare con i pm e venne da me il maresciallo dei carabinieri Antonio Borzacchelli. Mi consigliò bonariamente di non parlare di appalti, ma solo di omicidi e fatti di sangue. Mi disse anche di evitare di parlare dell'ex sindaco del mio paese, Giuseppe Navetta». Barbagallo è un collaborante più volte smentito, nel corso della sua ormai decennale carriera, ma proprio l'inchiesta «Talpe in Procura» lo ha rivalutato, dato che alcuni dei fatti di cui aveva parlato a suo tempo sono stati confermati dai nuovi accertamenti svolti dai carabinieri e dal

pool coordinato dal procuratore aggiunto Giuseppe Pignatone.

Borzacchelli, deputato regionale dell'Udc e maresciallo in aspettativa, è in carcere da sedici mesi ed è sotto processo, di fronte a un'altra sezione del Tribunale, con l'accusa di concussione nei confronti dell'imprenditore Michele Aiello. Quest'ultimo, titolare di aziende che effettuano lavori multimilionari, è parte civile contro Borzacchelli ma a sua volta è imputato con l'accusa di mafia e di essere il regista della rete di talpe di fronte al collegio della terza sezione, presieduta da Vittorio Alcamo.

Il collaborante ne ha anche per Aiello: «Giuseppe Panzeca, uomo d'onore di Caccamo, mi mandò a ritirare una tangente da lui. Dopo qualche giorno, però, mi rimandò dall'imprenditore, a riportargliela con tante scu-

se, dicendomi che lui era "coperto" da Bernardo Provenzano. La stessa cosa mi confermò Aiello: "Non avevo capito perché mi avevate chiesto i soldi"; e mi parlò pure lui del superboss». Il difensore di Aiello, l'avvocato Sergio Monaco, trova una serie di contraddizioni con le affermazioni fatte poco prima da Angelo Siino, che aveva negato, fra l'altro, di conoscere Barbagallo. Il pentito villabatese invece sostiene di aver avuto rapporti con Siino e di essergli stato presentato ritualmente, come mafioso.

Anche Siino però aveva attaccato Aiello: «Lorenzo Vaccaro, di Caltanissetta, mi disse di stare molto attento a un tale ingegnere Aiello di Bagheria, che realizzava strade interpoderali: "È molto vicino allo Zio, cioè a Provenzano"». Ancora lui.